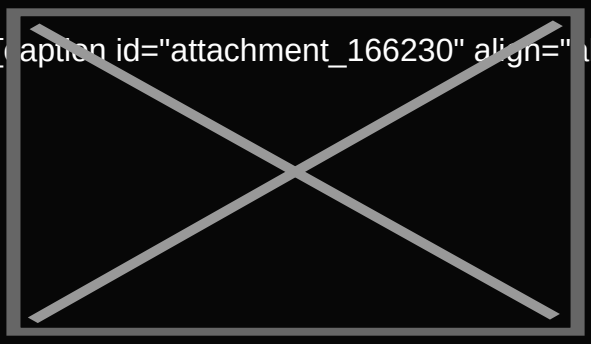
Bergamo, formazione gratuita per i settori pubblico esercizio e alberghiero

mixology-bc430973

Prenderà il via martedì 22 ottobre il ciclo di corsi di “**C'è posto per te!**”, il **progetto formativo promosso e finanziato dall'Ente bilaterale Turismo Bergamo** e rivolto alle aziende e ai loro dipendenti del settore **alberghiero e pubblici esercizi** che operano in provincia di **Bergamo**.

Nel concreto sono **oltre 150 ore di formazione gratuita** presso la sede di **Ascom Formazione** a Osio Sotto e una proposta molto variegata. Qualche esempio? Dal corso "**Come allestire un buffet**" (4 incontri, 12 ore) a "**Conoscere e degustare i vini italiani**" (5 incontri, 12 ore), da "**La miscelazione: cocktail per il bar**" (5 incontri, 24 ore) a "**Il food cost: come marginare di più ottimizzando i costi**" (3 incontri 18 ore).

[caption id="attachment_166230" align="alignleft" width="300"]



Enrico Betti e Maurizio Regazzoni[/caption]

Il progetto "C'è posto per te!" è legato da un doppio filo di intenti e di destinatari come spiega **Enrico Betti**, presidente dell'Ente bilaterale Turismo Bergamo: “L'Ente ha promosso questi corsi gratuiti raccogliendo le esigenze di imprese e lavoratori. L'obiettivo della formazione professionale è infatti quello di incrementare le capacità lavorative attraverso percorsi di abilitazione, specializzazione, aggiornamento e perfezionamento. In quest'ottica si inserisce 'C'è posto per te!' che è il risultato di una convenzione con l'Ente bilaterale nazionale del turismo che ha dettato le linee guida in tema di formazione, dando indicazioni a gli enti bilaterali provinciali impegnati a sostenere percorsi formativi

con l'obiettivo di uniformare la formazione e renderla omogenea sul territorio nazionale”.

“Ci auguriamo che questa iniziativa abbia successo e che le aule siano piene - conclude **Maurizio Regazzoni**, vicepresidente dell'Ente bilaterale Turismo Bergamo -. Naturalmente daremo priorità alle aziende e lavoratori aderenti al sistema bilaterale ma non scartiamo l’ipotesi, qualora vi siano posti disponibili, di inserire anche persone senza occupazione”.